

## DISEGNI PER LA CHIESA DI SAN PEDRO E ILDEFONSO A ZAMORA. IL CONTE DI FUENTES E UN PROGETTO DIMENTICATO. 1608-1610\*

Isabella Carla Rachele Balestreri, Professore Associato, Politecnico di Milano, DABC  
Aurora Scotti Tosini, Accademia Ambrosiana, Classe di Studi Borromaici  
isabella.balestreri@polimi.it; aurorascottitosini@gmail.com

### Abstract

*The drawings for San Pedro and Ildefonso's Church in Zamora. The Count of Fuentes and a forgotten project. 1608-1610.*

*With this essay we are identifying three drawings kept in the Ambrosiana Library's code F 251 inf as a project for the restyling of the main chapel of Sant'Ildefonso's church in Zamora. Our historical analysis proves that the drawings could be dated back to 1608-1610 and they could have been sketched by the young Francesco Maria Ricchino. Our study of sources ascribes the project commissioner to the Governor of Milano's State, Pedro Enríquez de Acevedo Count of Fuentes, whose artistic and architectural patronage has not been explored enough, instead the Count's role has been really crucial in the Milan Early Baroque.*

### Keywords

*Drawings, Zamora, Pedro Enríquez de Acevedo, Francesco Maria Ricchino, Milan.*

*Il conte di Fuentes dall'esercizio delle armi al governo dello Stato*

«Fué D. Pedro Henríquez, conde de Fuentes, de nobilísima y antigua familia, hijo de D. Pedro 3º, conde de Alva. Tuvo el cuerpo grande y ágil, y el ánimo alto y recto. En quanto al senso, agudísimo, pero duro de entender por sus pocas y oscuras palabras. Fué atento y asiduo gobernador, y que con apariencia de rigor excusaba la sangre y los delictos. Colérico é impaciente por naturaleza, pero grandísimo sufridor por prudencia. No se dejaba vencer de ningún interés ni gusto, porque era sobremodo ambicioso de una buena y legítima historia, mediante la bondad del bien obrar»<sup>1</sup>.

È con queste parole che, nel 1884, l'accademico Cesáreo Fernández Duro, nella prima biografia documentata di Pedro Enríquez de Acevedo, descrive i tratti caratteriali di colui che aveva permesso all'esercito di Filippo II di riportare importanti vittorie nella campagna condotta nei Paesi Bassi contro il re di Francia<sup>2</sup>.

Originario di Zamora, nato fra il 1525 e il 1530 in seno alle famiglie Enríquez de Guzmán e de Toledo y Pimentel<sup>3</sup>, Pedro fu avviato alla carriera militare avendo come mentore il fratello della madre, il cele-

bre Fernando Álvarez de Toledo, duca d'Alba de Tormes, governatore di Milano, viceré di Napoli e del Portogallo, del quale era anche cognato<sup>4</sup>. Fu testimone dell'avvicendamento di Carlo V imperatore in favore di Filippo II e, dopo un esordio nel *Milanesado* nel 1555 con il duca d'Alba, in un momento politico di straordinaria crisi, lo seguì nel veloce spostamento al centro della penisola italiana, per combattere le truppe di papa Paolo IV Carafa. Ritornato in patria, nel 1559 fu nominato paggio di Isabella di Valois, un incarico che probabilmente gli permise di stabilire e coltivare nel tempo relazioni diplomatiche con i duchi di Savoia e in particolare con Carlo Emanuele I, marito dell'infanta Caterina<sup>5</sup>. Avanti negli anni, nel 1580, sposò Juana de Acevedo Pimentel y Fonseca, contessa di Fuentes di Valdepero: il matrimonio fu tessuto alla corte di Filippo II e gli fece acquisire una nuova prestigiosa posizione sociale, esibita nella sua completa identificazione con il titolo nobiliare della moglie, emblema nella vita e per la memoria, stringendolo in una relazione molto importante anche sul piano degli affetti.

Il legame con Milano si consolidò nel 1585: nominato Capitano Generale della Cavalleria, fu inviato in Lombardia dove seppe sviluppare relazioni diplomatiche con i Cantoni svizzeri cattolici e introdursi nel com-